

## MONICA DE CARDENAS

**Chung Eun-Mo**  
*Shape of Light*

**Opening**

Saturday 26 July 2025  
6 pm

**On view**

from 26.07.2025  
to 30.08.2025

**Hours**

Tuesday - Saturday  
3 – 7 pm  
and on appointment

Monica De Cardenas is delighted to announce an exhibition by **Chung Eun-Mo** at the gallery in Zuoz. The artworks will fill rooms with a strong architectural identity: the ancient vaulted entrance and the former barn behind it—a vertical, airy space where the ceiling rises from five to over eight meters in height. In this context, the encounter between Chung Eun-Mo's work and the gallery's historic architecture is not merely a dialogue but a shared construction of visual experience: the space shapes the perception of the artwork, and the artwork, in turn, activates a new reading of the space.

In the exhibition "*Shape of Light*" Chung presents a core group of shaped canvases, created mainly from the 1980s to the early 2000s. These paintings, defined by asymmetrical geometric outlines and areas of pure color, engage with the surrounding architecture. The shaped canvases converse with the volumes of the space, responding to the arches, openings, and large windows that flood the gallery with natural light. The expansive white wall becomes a kind of neutral field that welcomes and refracts the chromatic geometries of the works, creating a visual rhythm that extends through the gallery. The compositions thus resonate with the architectural elements, generating a perceptual experience that is both pictorial and spatial.

At the heart of Chung Eun-Mo's practice is a conception of color as a manifestation of light. For the artist, light is not a subject to be represented but an intrinsic quality of chromatic material. By shaping her paintings, Chung makes visible their capacity to emit, reflect, and modulate light: color becomes structure, and pictorial form becomes architecture. In this sense, her works seem to give form to light itself—not natural, descriptive light, but light perceived through the relationship between form and color.

After moving to Italy in the 1980s, Chung Eun-Mo developed an intense and enduring engagement with Renaissance painting. Her relationship with Italian art history is not expressed through direct references but rather as a method of vision and visual construction. Though her painting is abstract, it maintains a deep connection to figurative tradition, reflected in the rigorous composition, the balance between positive and negative space, and the use of color as a structural and relational element. In this sense, Chung's interest in Piero della Francesca's work is no coincidence but rather a cornerstone of her visual and painterly formation: in both, space is also mental, organized according to principles of clarity and proportion. Light is constructed through internal relationships, and color acts as a tool for spatial articulation. Chung Eun-Mo's works evoke mental spaces and suspended atmospheres: some compositions seem to allude to landscapes or archetypal structures, where silence, measure, and formal tension take the place of narrative. The result is a painting that, while radically non-figurative, retains a perceptual resonance—it generates images in the mind rather than representing them.

*Micola Clara Brambilla*

Born in Seoul in 1946, **Chung Eun-Mo** moved to New York in the mid-1960s, where she earned a Master of Fine Arts from Pratt Institute in 1980. Since the late 1980s, she has lived in Italy, first in Rome, then in Umbria and since a few years in Milan. She held her first exhibition at Munich's Lembachhaus in 1992 and a celebrated site-specific installation at the Irish Museum of Modern Art in Dublin in 1994. Chung Eun-Mo has exhibited in numerous solo shows in New York, Rome, Munich, Dublin, Seoul and Milan. Her works are part of major public and private collections.

## MONICA DE CARDENAS

### Chung Eun-Mo *Shape of Light*

#### Inaugurazione

sabato 26 luglio 2025  
ore 18

#### In mostra

dal 26.07.2025  
al 30.08.2025

#### Orario

martedì - sabato  
ore 15 - 19  
E su appuntamento

Siamo felici di annunciare una mostra personale di **Chung Eun-Mo** (Seoul, 1946) negli spazi al piano terra della galleria Monica De Cardenas a Zuoz. Le opere occuperanno ambienti di forte identità architettonica: l'antico ingresso voltato e l'ex-fienile retrostante, uno spazio verticale e arioso in cui il soffitto sale da cinque a oltre otto metri d'altezza. In questo contesto, l'incontro tra l'opera di Chung Eun-Mo e l'architettura storica della galleria non è solamente un dialogo, ma una costruzione condivisa dell'esperienza visiva: lo spazio modella la percezione dell'opera, e l'opera, a sua volta, attiva una nuova lettura dello spazio.

Per la mostra "*Shape of Light*" Chung ha selezionato un nucleo di opere sagomate, realizzate principalmente a partire dagli anni Ottanta all'inizio dei Duemila. La scelta non è casuale: questi dipinti, definiti da forme geometriche asimmetriche e da campiture cromatiche pure, si relazionano in modo diretto con l'architettura circostante. Le tele sagomate parlano con i volumi dell'ambiente, rispondendo agli archi, alle aperture e alla grande vetrata che inonda di luce naturale l'interno della galleria. L'ampia parete bianca diventa una sorta di campo neutro che accoglie e rifrange le geometrie cromatiche delle opere, creando un ritmo visivo che si estende nello spazio. Le composizioni entrano così in risonanza con gli elementi architettonici, generando un'esperienza percettiva che è insieme pittorica e spaziale.

Al cuore della pratica di Chung Eun-Mo vi è una concezione del colore come manifestazione di luce. Per l'artista, la luce non è un soggetto da rappresentare, ma una qualità intrinseca della materia cromatica. Sagomando i dipinti, Chung ne rende visibile la capacità di emettere, riflettere e modulare luce: il colore diventa struttura, e la forma pittorica diviene architettura. In questo senso, le sue opere sembrano dare *forma alla luce* stessa: non una luce naturale, descrittiva, ma una luce percepita attraverso la relazione fra forma e colore.

Trasferitasi in Italia negli anni Ottanta, Chung Eun-Mo ha sviluppato un rapporto intenso e continuativo con la pittura rinascimentale. La sua relazione con la storia dell'arte italiana non si esprime attraverso citazioni dirette, ma si configura come un metodo di visione e di costruzione visiva. Sebbene la sua pittura sia astratta, mantiene un legame profondo con la tradizione figurativa, che si riflette nella composizione rigorosa, nell'equilibrio tra pieni e vuoti e nell'uso del colore come elemento strutturale e relazionale. In questo senso, l'interesse di Chung per il lavoro di Piero della Francesca non è casuale, bensì punto saldo nella sua formazione visiva e pittorica: in entrambi, lo spazio è anche mentale, organizzato secondo principi di chiarezza e proporzione. La luce è costruita per rapporti interni, e il colore agisce come strumento di articolazione spaziale. I lavori di Chung Eun-Mo evocano spazi mentali e atmosfere sospese: alcune composizioni sembrano alludere a paesaggi o a strutture archetipiche, dove silenzio, misura e tensione formale prendono il posto della narrazione. Il risultato è una pittura che, pur essendo radicalmente non figurativa, conserva una risonanza percettiva: genera immagini nella mente, più che rappresentarle.

*Micolà Clara Brambilla*

Nata a Seul nel 1946, a metà degli anni Sessanta **Chung Eun-Mo** si trasferisce a New York dove nel 1980 consegne il Master of Fine Arts al Pratt Institute. Dalla fine degli anni Ottanta si stabilisce in Italia, prima a Roma e poi in Umbria. Ha tenuto la sua prima mostra al Lembachhaus di Monaco nel 1992 e un'acclamata installazione site-specific all'Irish Museum of Modern Art di Dublino nel 1994. Chung Eun-Mo ha esposto in numerose mostre personali a New York, Roma, Monaco, Dublino e Seoul e le sue opere fanno parte di importanti collezioni pubbliche e private. Dal 2020 vive a Milano.